

Pregiatissimo Signor Presidente,

pregiatissimi Signori Consiglieri,

la sfida che abbiamo davanti è ambiziosa ed affascinante: occorre ripartire dalle fondamenta.

Siamo chiamati a dar vita ad un nuovo anno 0 per la nostra Città, ovviamente dal punto di vista politico/amministrativo. Un anno 0 che tracci la direttrice per riportare la nostra Comunità ad acquisire quella centralità che storicamente ha sempre avuto all'interno del territorio.

L'obiettivo che ci prefiggiamo è quello di puntare ad una Città a misura di futuro. Una proposta di grande impatto e che necessita per forza di cose di una grande condivisione e, soprattutto, di un patto trasversale. Un patto che superi steccati più o meno ideologici.

Quest'Amministrazione che i cittadini hanno scelto si impone come primo compito quello di ascoltare, stimolare, creare anche massa critica, senza paura di confrontarsi con il dissenso, prima di assumersi la responsabilità di fare sintesi e seminare il futuro.

Il primo obiettivo che ci poniamo è quello di riscrivere le "regole del gioco", avviando quei processi di revisione dello Statuto e dei regolamenti per il funzionamento del Consiglio comunale e della Giunta, anche alla luce delle importanti novità introdotte in questi anni.

Statuti e regolamenti dovranno muoversi attraverso due direttrici fondamentali: trasparenza e partecipazione.

Referendum consultivi, question time aperti ai cittadini, incontri con le frazioni o le varie zone del Paese, bilanci partecipati, devono finalmente trovare reale ospitalità nella nostra concezione di intendere la vita pubblica.

Gli uffici verranno ridisegnati in un'ottica di maggiore omogeneità, tenendo conto in modo particolare dello stato di attuale sofferenza in cui versano alcuni vitali settori del Comune.

Andranno rivisitati i cosiddetti premi di produttività, legandoli a progetti che corrispondano alle reali esigenze della macchina e del territorio e non più ad automatismi poco in linea con il concetto di efficienza.

La pianta organica necessita di un'importante operazione di rideterminazione che tenga conto delle mutate esigenze della Città.

Tra gli obiettivi che ci poniamo vi è l'avvio del progetto sperimentale denominato: "Tracciabilità degli atti".

I cittadini potranno ottenere, su richiesta, delle credenziali di accesso al procedimento amministrativo e monitorarne l'iter attraverso il computer. Con un clic da casa si potrà così sapere la propria pratica da chi è stata presa in carico, per quale adempimento risulta ferma e per quanto tempo risulta ferma. Il sistema sarà a disposizione anche di Consiglieri, Assessori e responsabili degli uffici, nei limiti delle loro sfere di azione.

Per agevolare il cittadino prevediamo di attivare punti pubblici di accesso al PC all'interno delle Strutture Comunali, dove chi lo desidera potrà accedere liberamente agli Atti online dell'Ente ed al progetto "tracciabilità degli atti". In linea con questi nuovi indirizzi è previsto il potenziamento della rete WI-FI su tutto il territorio ed in genere il completamento della trasformazione digitale della Pubblica Amministrazione, in piena ottemperanza al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.

Si ritiene oltremodo opportuno l'organizzazione di un ufficio Europa che coordini un pool di esperti per reperire le risorse che il PNRR nazionale metterà a disposizione degli Enti. Stesso criterio potrebbe essere utilizzato per il miglior funzionamento degli altri uffici.

Contemporaneamente all'avvio degli interventi sopra descritti ci si occuperà del patrimonio immobiliare che necessita di una seria ed oculata mappatura nella consistenza e nell'utilizzo, anche al fine di una sua eventuale opportuna valorizzazione, magari mediante l'avvio di progetti mirati.

Sarà compito di questa Amministrazione valutare la possibilità e l'opportunità di affidare l'intero Settore a Società o Terzi specializzati.

Un'attenzione particolare andrà rivolta ai bilanci di previsione che nella parte variabile di spesa, per quanto possibile, dovranno essere partecipati con la comunità che avrà quindi la possibilità di indicare delle priorità, anche se quello su cui si punta con forza e determinazione è la riduzione della pressione fiscale.

Si terrà conto nella definizione del Bilancio di tre direttrici: rimodulazione del gettito derivante dagli altri due titoli di parte corrente: i trasferimenti e le entrate extratributarie; riduzione delle spese inutili ed improduttive; ottimizzazione mediante la eliminazione degli sprechi.

La riduzione della pressione fiscale avverrà inoltre mediante la rimodulazione delle tasse in funzione anche delle diverse tipologie di contribuenti.

Inoltre si può valutare - solo per una parte della prevista riduzione - l'introduzione della c.d. tassa di scopo, finalizzata alla realizzazione di un'opera pubblica che diventerebbe così l'opera dei cittadini ed i cittadini ne acquisterebbero anche una maggiore consapevolezza.

Si tratta di un terreno che intendiamo esplorare, ma esclusivamente dopo aver portato a casa l'obiettivo della riduzione delle tasse.

Si punterà inoltre a raggiungere anche un sistema di "tracciabilità delle imposte".

Un ultimo aspetto è chiaramente legato alla partecipazione del Comune negli organismi sovraordinati ed al reperimento delle risorse provenienti da altri Enti.

Riguardo al primo punto punteremo a riconquistare la posizione che storicamente la nostra Città vanta, con una presenza assidua e costante in ogni sede, al fine di tutelare i nostri cittadini. Infatti, a dispetto di una sbandierata progressiva autonomia degli Enti locali, negli ultimi anni, sia ad opera del Legislatore nazionale che di quello regionale, si sta assistendo ad un progressivo svuotamento delle funzioni un tempo affidate ai Comuni. La scelta di non prender parte attiva a questi processi ci ha di fatto isolato e resi inermi, il caso più emblematico è relativo alla gestione dell'acqua ed alle vicende legate alla GORI S.p.A. Bisogna invertire questa tendenza coinvolgendo le altre

Municipalità dell'area e guardare anche oltre, creare un fronte comune per evitare di dover continuare a subire decisioni dall'alto. Occorre partecipare pertanto attivamente ad iniziative tipo la Rete dei Sindaci ed altri simili e iniziare seriamente a confrontarsi, innanzitutto con gli altri Comuni costieri per porre in essere strategie comuni e, eventualmente, anche lo svolgimento di attività e servizi in comune.

Per quanto attiene il reperimento di risorse provenienti da altri Enti è evidente che occorre un salto di qualità. Non è più possibile attendere la pubblicazione di bandi per poi cercare di rincorrere con progetti dell'ultim'ora il relativo finanziamento. Le azioni e gli interventi vanno anticipati in funzione alle reali esigenze della Città, in modo da poter poi raggiungere gli obiettivi prefissati.

Una Città a Misura di Futuro ha il dovere di spostare la propria attenzione a quelle fasce della popolazione che rappresentano proprio il futuro del Paese.

Per avviare questa ambiziosa rivoluzione siamo consapevoli che occorre partire dai nostri figli e dai nostri nipoti e, quindi, da ciò che rappresentano i necessari pilastri della loro crescita: scuola e formazione.

Quando nella nostra Città si parla di scuola, però, non si può non parlare dell'ex scuola capoluogo di via Carlo Amalfi.

Quella struttura non può più attendere, sentiamo il dovere di restituirla alla popolazione.

Il progetto di realizzazione di un nuovo plesso, già in itinere, necessita di una verifica, finalizzata a fugare qualunque dubbio circa la destinazione futura. Di concerto con la dirigenza scolastica occorre capire quali sono le necessità attuali per far sì che i nostri figli ed i nostri nipoti abbiano in un futuro prossimo una scuola adeguata e funzionale in cui poter crescere e formarsi. Dotata di tutti gli standard ed attrezzature necessarie, superando la logica del continuo adattamento.

Per i restanti plessi si provvederà, sempre di concerto con la Dirigenza scolastica, a programmare importanti ed urgenti interventi di adeguamento agli standard e, in base all'esigenza, di ottimizzazione degli spazi. Anche in questo caso si utilizzeranno come linee guida gli input previsti nel PNRR.

Per quanto attiene il percorso formativo appare opportuno puntare ad un ampliamento del tempo pieno scolastico, al fine di ulteriormente migliorare l'offerta formativa delle scuole e rendere al contempo le stesse maggiormente aperte al territorio anche oltre l'orario scolastico. L'obiettivo è quello di recepire il bisogno di conciliare vita personale e lavorativa delle famiglie (con particolare attenzione alle madri). Si punterà inoltre a potenziare le iniziative, anche extra-scolastiche, messe in campo negli anni, puntando ad individuare alcune aree tematiche che possano radicarsi in maniera stabile, consentendo agli alunni di accrescere il proprio bagaglio formativo, in un'ottica di più agevole orientamento ed inserimento futuro nel mondo lavorativo.

Così come si punterà a valorizzare e promuovere l'Istituto Nautico "N. Bixio" che da sempre rappresenta peculiarità ed eccellenza sul nostro territorio.

Accanto alla scuola ed alla formazione, l'Amministrazione dovrà lanciare una nuova stagione culturale. La sfida di disegnare la Città a misura di futuro non può prescindere da una forte azione culturale che abbia nel pubblico il necessario motore.

Un'azione culturale capace di muoversi attraverso due direttrici apparentemente in antitesi: tradizione ed innovazione.

Capace cioè di riscoprire le matrici culturali della nostra comunità e di adeguarle al nuovo millennio. Puntando a superare i confini di Villa Fondi e Piazza Cota ed estendendo gli eventi su tutto il territorio comunale e nei suoi borghi, con il tentativo di rivalutarli e farne riemergere la storia.

Gli eventi diffusi potrebbero rappresentarsi con una rassegna estiva sullo stile della manifestazione "teatro nei cortili" presente da anni in altre realtà. Una volta pianificata, si potrebbe promuovere nella formula del "Festival", con l'intento di creare una nuova tradizione nel Comune di Piano di Sorrento.

Tra i percorsi attuabili, sempre sulla scorta di altre esperienze, la Città si presta in modo particolare alla realizzazione di un ecomuseo, detto anche museo diffuso del paesaggio. Uno strumento che assicurerebbe sul nostro territorio, grazie anche alla partecipazione della popolazione, le funzioni di ricerca, conservazione, valorizzazione di un insieme di beni culturali, rappresentativi di un ambiente e dei modi di vita che lì si sono succeduti e ne accompagnano lo sviluppo. Si potrebbero così rivitalizzare e valorizzare i vari borghi che costituiscono la radice della Città.

Considerando invece le strutture è necessario restituire al paese la Biblioteca Comunale di via delle Rose, i cui lavori sono in corso. Il Primo Lotto è in fase di completamento mentre il Secondo è in aggiudicazione.

Al personale dipendente - che andrà potenziato - si potranno affiancare non soltanto dei giovani vincitori dei bandi di selezione del servizio civile universale ma anche una rete di volontari che possano consentire l'apertura della biblioteca per l'intera giornata.

Occorre inoltre assegnare spazi del "Centro Polifunzionale" ad associazioni virtuose, dando priorità ad associazioni locali.

L'obiettivo è quello di estendere e ravvivare il fermento culturale del paese, consapevoli del fatto che dove c'è teatro, musica, pittura, fotografia, cinema e, più in generale, arte, c'è ricchezza. Questa nuova visione non potrà che passare attraverso il coinvolgimento del Forum dei Giovani.

Un'importante attenzione, poi, dovrà essere rivolta al potenziamento delle infrastrutture per lo sport, al fine di favorire le attività sportive. a cominciare proprio dalle scuole. In un'ottica di cultura dello sport si punterà a valorizzare, anche attraverso l'affiancamento di tutor sportivi scolastici, le competenze legate all'attività motoria e sportiva - a partire dalla scuola primaria - per le loro valenze trasversali, per la promozione di stili di vita salutari, per agevolare l'inclusione sociale. Inoltre sarà così possibile favorire lo star bene con sé stessi e con gli altri, scoprire e orientare le attitudini personali, per il pieno sviluppo del potenziale di ciascun individuo

È quindi necessario incrementare gradualmente l'offerta di attività sportive, anche grazie ad una maggiore disponibilità di strutture. L'implementazione di strutture sportive annesse alle istituzioni scolastiche consente di poter raggiungere un duplice obiettivo: favorire lo sport e le attività motorie nelle scuole; consentire di mettere a disposizione dell'intera comunità territoriale tali strutture sportive, nuove o riqualificate (ad esempio: Pozzopiano, riqualificazione delle aree esterne agli edifici scolastici, palestra coperta adiacente alla Gargiulo-Maresca). Al di fuori dell'orario scolastico saranno previste possibili convenzioni e accordi con le stesse scuole e le associazioni sportive e dilettantistiche locali.

L'obiettivo che ci si prefigge è inoltre la riqualificazione di aree e spazi urbani, in particolar modo nei borghi, destinandoli a centri di aggregazione e di attività motorie libere.

Per ottenere tutto ciò diventa fondamentale agire, senza ulteriori esitazioni, sul sistema della viabilità, inteso nella sua più ampia accezione. La Città attualmente è legata al resto della Penisola da tre principali assi viari, oltre ovviamente a quello su rotaie che esula dalle nostre competenze, ma che necessita in ogni caso di una netta presa di posizione, affinché si possa garantire un migliore utilizzo dello stesso anche a tutela dei tanti pendolari che se ne servono.

Siamo disponibili in quest'ottica a promuovere con Regione, Città Metropolitana ed altri Comuni serviti dall'EAV (ex Circumvesuviana) un'ipotesi di collaborazione, al fine di migliorare innanzitutto la sicurezza sui convogli e nelle stazioni ed in generale il servizio.

Sarà prestata attenzione alla mobilità alternativa attraverso anche ad una massiccia campagna di informazione e sensibilizzazione a partire dalle scuole, dove in via sperimentale sarà possibile attivare il servizio c.d. "piedibus", su base volontaria e comunque aggiuntivo al servizio scuolabus, con il coinvolgimento di associazioni e genitori. Inoltre occorre puntare su interventi strutturali, mettendo in preventivo di intervenire su tutti i percorsi pedonali, ampliandoli, rendendoli agevoli, sicuri e confortevoli.

Sarà inoltre valutata l'ipotesi di avviare uno studio di fattibilità che valuti il rapporto costi benefici - non esclusivamente intesi in termini economici - sull'impiego-costruzione di sistemi pubblici alternativi di trasporto a basso impatto ambientale, quale un sistema di marciapiede mobile (tappeto-scale mobili-funicolari) e ascensori, per collegare il centro con la Trinità (via Cavone) e il mare (via delle Rose).

Nell'immediato, è possibile invece, sempre con l'intento di limitare l'inquinamento atmosferico, prevedere particolari agevolazioni (ad esempio nella sosta nelle aree a pagamento) per le auto elettriche o ibride.

Quando si parla di opere strutturali ci si riferisce prevalentemente ai tanto invocati parcheggi a rotazione, di cui si sente bisogno attesa la carenza.

In proposito è da realizzare un parcheggio a rotazione multipiano in Piazza della Repubblica con contestuale riqualificazione dell'intero sito. Siamo consapevoli, però, che questi interventi necessitano di tempi medi di realizzazione e contestualmente riteniamo necessario prevedere aree di sosta, possibilmente, in quei siti già compromessi da opere di urbanizzazione, da prevedere nel nuovo strumento urbanistico (PUC) in fase di predisposizione.

Il primo settore in cui è necessario intervenire, come anticipato, è quello primario.

Tra i provvedimenti di sostegno varati dal Governo nazionale nel periodo emergenziale vi è il D.M. che detta Misure in favore dell'autoimprenditoria giovanile in agricoltura.

Il provvedimento nasce anche dalla presa di coscienza che nel periodo emergenziale ancora in corso c'è stato un importante ritorno da parte dei giovani all'agricoltura. Un fenomeno che è stato avvertito in misura molto ridotta nella nostra area, anche in considerazione del fatto che ci si è soffermati principalmente su quelle misure collegate ai settori economici trainanti. Il D.M. però - che prevede importanti aiuti alle nuove imprese agricole o al subentro per i giovani - può e deve costituire un trampolino di lancio per un'azione amministrativa che punti a ricostruire un settore che per secoli è stato importante e che può tornare a costituire una fonte di reddito costante e certo, capace di integrarsi anche in maniera poco impattante con il territorio.

Per questo intendiamo lanciare da subito un confronto con i piccoli imprenditori che ancora resistono e contemporaneamente mappare le aree della Città che ben possono essere coinvolte da un piano di riutilizzo del territorio a fini agricoli. Inoltre, accanto alle misure straordinarie, si valuterà l'implemento delle risorse ordinarie destinate a questo capitolo, proprio per far sì che si ottenga un progressivo rilancio del comparto.

L'altro segmento che occorre accompagnare ed eventualmente riattivare in questo percorso di riconversione è quello delle attività produttive.

Il progetto di realizzazione dei PIP necessita di un nuovo immediato impulso. Anche in questo caso, al fine di evitare ulteriori inutili sacrifici del territorio, appare fondamentale valutare quali siano le reali esigenze degli imprenditori e quali le loro disponibilità, in modo da poter eventualmente intervenire in base agli effettivi bisogni, compensando in ogni caso i sacrifici chiesti al territorio per l'edificazione, con interventi di riqualificazione di quelle aree che andrebbero dismesse.

Abbiamo lasciato per ultimo il settore terziario, perché anche su questo punto riteniamo improcrastinabile un massiccio intervento pubblico che sappia accompagnare il settore verso una nuova stagione che possa integrarsi anche con gli altri segmenti.

La disanima di questo comparto non può che partire dal commercio, che necessita di una serie di massicci e qualificati interventi che in parte sono stati già trattati negli altri capitoli (es. Creazione nuovi posti auto a rotazione).

Come già accennato la crisi commerciale è una crisi strutturale non solo territoriale. Combattere questo fenomeno è impresa praticamente impossibile, occorre però iniziare a convivere ed a lavorare sulle sue criticità.

I dati statistici che ci insegnano una popolazione residente con una media di età sempre più avanzata e, quindi, con minore propensione sia agli spostamenti che all'utilizzo degli strumenti elettronici. In quest'ottica riteniamo che il pubblico debba farsi promotore della creazione di piccole imprese di servizi che, consorziate con i commercianti, possano garantire la scelta, l'ordinazione e la consegna degli acquisti a domicilio. Inoltre per le aree parcheggio esistenti e per

quelle che verranno individuate devono essere previsti strumenti di ausilio alla spesa (carrelli leggeri) che agevolino l'utenza.

Occorre iniziare a puntare ad un turismo settoriale, che sfrutti chiaramente il brand Penisola sorrentina, per poi entrare prepotentemente nei mercati e successivamente essere in grado di camminare in maniera autonoma.

Tra i vari segmenti possibili (anziani, animali da affezione, giovani ecc.) l'unico più adattabile al tessuto della Città, quello cioè che necessiterebbe di interventi minori, riteniamo sia quello dei bambini/ragazzi.

Un progetto a misura di bambini è, quindi, un progetto a misura di futuro e pertanto ridisegnare la Città, partendo dalla dimensione bambini, diventa il perno anche dell'offerta turistica.

Di qui la sterzata epocale che non può non coinvolgere tutte le forze della Città, animate da un rinnovato entusiasmo.

Abbiamo individuato il caposaldo di questa operazione nella struttura comunale di Villa Fondi. Si potrebbe iniziare a valutare una joint-venture con un'importante multinazionale del settore giochi/animazione per trasformare parte dell'area in una location espositiva/attrattiva permanente che abbia la capacità di guardare al prestigioso passato. Una nuova prospettiva da affiancare alle risorse storiche ed artistiche già presenti nel sito, che godrebbero così di un'ulteriore valorizzazione.

Questo costituisce il primo necessario passo verso questa evoluzione della Città. Risalendo da Villa Fondi, lungo via delle Rose, si andrebbero a rifunzionalizzare gli spazi pubblici già esistenti (campetti, parco giochi, area pattinaggio), consentendo così anche ai privati la possibilità di riconvertire le proprie attività.

Individuata questa nuova stella polare di riferimento si andrebbero a coinvolgere tecnici ed imprenditori, affinché gli interventi già previsti del Parco di via San Michele e di Piazza della Repubblica, vengano rimodulati secondo queste nuove direttive, inserendo così attrazioni, luoghi di aggregazioni, realtà virtuali ecc., coinvolgendo – ovviamente – anche le strutture già esistenti, prima tra tutte il Teatro delle Rose.

Un altro segmento su cui appare innovativo puntare l'azione amministrativa è quello degli animali d'affezione. Pertanto in sinergia con le associazioni esistenti si potrebbe puntare alla creazione di una rete che preveda la sistemazione ed i servizi Pet-Friendly dove trascorrere tutti insieme una vacanza indimenticabile. Un atto di civiltà che allo stesso tempo può incentivare il turismo verso il nostro territorio, un progetto che potrebbe anche coinvolgere e premiare le strutture ricettive o rifugi dedicati che favoriscono l'accoglienza di turisti con animali.

Nel passare poi al Settore dei Servizi Sociali abbiamo consapevolezza che questo è l'ambito che ha a cuore e in carico i servizi alla persona con i loro bisogni e le loro fragilità. Occorre far funzionare le misure sociali per i beneficiari del Reddito di Cittadinanza: il patto per l'inclusione sociale; i lavori di pubblica utilità. Chi percepisce il Reddito di Cittadinanza deve sentirsi accompagnato verso il superamento delle situazioni che non gli consentono un reddito da lavoro adeguato e, nel frattempo, deve sentirsi utile alla comunità.

I lavori di pubblica utilità devono essere, appunto, utili e visibili, devono dare dignità alle persone ed al loro territorio.

Le misure di contrasto alla povertà devono essere coordinate, a livello di Ambito Territoriale, ed integrate con le iniziative della comunità locale, per essere più efficaci, veloci, capaci di intercettare anche la solidarietà dei singoli e delle associazioni del territorio.

Le famiglie in cui sono presenti conflitti, come quelle in cui c'è bisogno di progetti di vita personalizzati, devono poter contare su un numero minimo di assistenti sociali che possano affiancarli nei loro progetti. La legge impone e finanzia un assistente sociale ogni 5.000 abitanti. Piano di Sorrento deve dare l'esempio, con l'assunzione del terzo assistente sociale mancante, così come l'intero ambito territoriale, a cui mancano, nel complesso, almeno 7 assistenti sociali, per i quali lo Stato prevede, tra l'altro, l'intero pagamento del loro costo.

Senza professionisti dell'aiuto, capaci di progettare e ben coordinati, i soli fondi stanziati non bastano.

Inoltre saranno poi valutati progetti culturali e generazionali tra anziani e giovanissimi, al fine di valorizzare l'esperienza e la saggezza quali preziosi bagagli da tramandare.

L'integrazione con le politiche giovanili e le pari opportunità, poi, rappresenta un impegno indispensabile per promuovere la solidarietà tra le generazioni e le politiche di genere.

Il welfare nazionale e regionale è profondamente cambiato negli ultimi anni, per questo è indispensabile che Piano di Sorrento torni a stimolare un Piano Sociale di Zona innovativo, all'avanguardia, capace di intercettare risorse ed offrire servizi specifici, così come in passato è riuscito a far realizzare opere come l'asilo nido ed il centro polifunzionale, che ora sono realtà al servizio dei cittadini.

Non possiamo perdere la sfida del futuro sociale per i nostri cittadini. Il Comune di Piano di Sorrento deve far sentire la propria voce, affinché le ingenti risorse economiche di bilancio dedicate ai servizi sociali siano adeguatamente gestite nel Piano Sociale di Zona, a livello di Ambito Territoriale, attraverso l'Azienda Speciale Consortile "Penisola Sorrentina".

Tutto ciò deve essere realizzato ascoltando e sostenendo tutti i soggetti che, a vario titolo, contribuiscono alle politiche sociali del territorio, riprendendo il modello concertativo che è nato proprio a Piano di Sorrento, nell'ormai lontano anno 2000.

Un'attenzione in particolare va rivolta alla fascia della terza età, con servizi dedicati che possano andare incontro alle esigenze della popolazione anziana. Nella nuova visione della Città sarà dato spazio ad uno studio di fattibilità volto a verificare la possibilità di realizzare una residenza sociale per anziani, anche mediante il recupero di strutture già esistenti.

Tutto questo sarà possibile con la redazione e approvazione finale del PUC, che attualmente è in fase di elaborazione e la cui adozione è prevista entro giugno 2022.

La redazione del PUC costituisce un idoneo strumento per censire in maniera puntuale le aree urbanizzate. Un'attività che consente di fornire un quadro dell'attuale stato dello sviluppo e dell'urbanizzazione del territorio, utile alla predisposizione di una corretta pianificazione.

La pianificazione va di pari passo con la prospettiva di riduzione del consumo del suolo e in proposito nel breve periodo si può certamente intervenire in quelle aree pubbliche libere che insistono nella Città, mediante una seria riqualificazione che parta da un'adeguata ripiantumazione di arbusti ed essenze prevalentemente autoctone, con l'intento di realizzare oasi ossigenanti per la Città.

In quest'ottica verranno incentivati anche i proprietari dei giardini privati ad un miglior utilizzo delle proprie aree, prevedendo eventualmente giornate a tema da ribattezzare "Piano giardini aperti".

Più complessa e con interventi strutturali di gran lunga più consistenti è la possibilità legata al recupero dei Valloni che, in ogni caso devono essere salvaguardati con interventi da attuare nell'immediato, al fine di evitare l'ulteriore deterioramento ambientale. Occorre poi avviare un censimento dei corsi d'acqua perenni e temporanei e delle risorgive, finalizzato a stabilire le condizioni degli alvei e dei percorsi idrogeologici ed idrici, in modo da consentire le future bonifiche e sistemazioni, anche per evitare l'inquinamento marino che si registra soprattutto nei periodi di pioggia.

Questa Amministrazione inoltre coltiva il sogno di valorizzare quel patrimonio ambientale che è Vico Alvano con tutti i soggetti, istituzionali e non, che hanno a cuore la nostra montagna della Croce.

Le azioni che intendiamo portare, tutte in linea con gli obiettivi inseriti in Agenda 2030, sarebbero però in parte prive della loro efficacia se non fossero coniugate con un intervento radicale anche in materia di gestione dei rifiuti che necessita di un nuovo slancio. Si partirà dalla implementazione del Piano Comunale di Raccolta differenziata, con scadenza 2023 e con una nuova ed ancor più ambiziosa programmazione dei prossimi cinque anni dal 2024-2028.

Dovrà essere avviata la sperimentazione della tariffazione puntuale, al fine di arrivare entro il più breve tempo possibile al risultato che ogni cittadino paghi per la quantità di rifiuti che effettivamente produce, come avviene con successo in altre realtà italiane. Con la tariffazione puntuale sarà poi possibile rendere attuabile l'obiettivo della riduzione dei rifiuti

Di concerto con il gestore, sarà inoltre valutata la possibilità: di attivare "un'officina del riuso", un luogo in cui saranno selezionati prodotti ancora utili e funzionanti e rimessi in vendita ad un prezzo di seconda mano, anche perché la riduzione assoluta dei rifiuti passa anche attraverso il riuso e il riutilizzo; l'introduzione delle macchine mangia rifiuti che regalano buoni spesa da spendere nei supermercati convenzionati a chi ricicla plastica e alluminio;

Interventi che in ogni caso dovranno viaggiare di pari passo con l'adozione di misure strutturali quali l'ampliamento del Centro di Raccolta Comunale, mediante l'utilizzo delle risorse previste nel PNRR nazionale, in modo da poter garantire il servizio di conferimento dei rifiuti all'isola ecologica tutti i giorni.

L'intento, però, è anche quello di puntare ad una riduzione dei rifiuti che diventa possibile anche e soprattutto mediante un efficientamento del servizio e, quindi, una gestione manageriale dello stesso.

Territorio e ambiente, però, è anche mare sia nel versante che affaccia sul Golfo di Salerno (Scaricatoio), sia nel versante che affaccia nel Golfo di Napoli (Marina di Cassano).

Per quanto riguarda il primo, l'obiettivo è, previo la messa in sicurezza del sito, il ripristino della sentieristica, anche ambientale, che conduce all'insenatura. Per quanto attiene la seconda, attualmente interessata da intervento di riqualificazione, si avverte la necessità di coniugare l'esigenza del pubblico con quella dei privati che gestiscono le attività. Il potenziamento della risorsa portuale turistica di Marina di Cassano deve passare, al fine di poter entrare in un circuito internazionale, innanzitutto attraverso il miglioramento della vivibilità del luogo e dei servizi annessi (recupero: oli, acque di sentina, acque grigie e scure; raccolta differenziata; courtesy e-car). Occorre poi puntare sulla qualità della promozione valutando la possibilità di organizzare regate veliche ed eventi nautici d'importanza via via crescenti, con l'ambizione di arrivare a rilevanze internazionali. Inoltre acquisendo titoli maggiormente qualificanti e realistici quali ad esempio la bandiera blu per approdi.

Tutto questo senza pregiudicare la qualità della vita in particolar modo dei residenti. In quest'ottica diviene ormai improcrastinabile l'esigenza di introdurre una ZTL non più simbolica e il potenziamento del trasporto da e per il centro, non solo nei periodi in cui si registrano le presenze dei turisti.

Un territorio come il nostro necessita però, non solo di salvaguardia e tutela, ma anche di difesa da quegli eventi, prevalentemente naturali, che possono arrecare nocimento ai cittadini che ci vivono. Uno dei principali baluardi in tal senso deve divenire la Protezione civile. Non solo in senso fisico, limitandosi cioè agli uomini e le donne che ne compongono il nucleo, bensì in senso più ampio.

La sfida del sistema di protezione civile è quello di coinvolgere sempre più la popolazione sui temi della previsione e prevenzione mettendo il cittadino al centro delle azioni di protezione civile. Anche in ragione dei cambiamenti climatici è essenziale, dal punto di vista culturale, riuscire ad interagire con la comunità per la diffusione capillare dei corretti comportamenti da tenere e soprattutto sulla conoscenza dei rischi. Si partirà dall'aggiornamento del piano di protezione civile in cui vengono indicati i punti critici del territorio, gli scenari di rischio, e le modalità di intervento. L'obiettivo sarà poi quello di rendere pienamente operativo una sorta di Ce.Si (Centro Situazioni) attivo 24 ore su 24 per 365 giorni l'anno. Altre importanti azioni da porre in essere o da potenziare sono: la massima diffusione degli strumenti di informazione alla cittadinanza (come l'Alert System, la APP "Cittadino informato", la eventuale realizzazione di totem informativi nei quartieri e nelle frazioni, l'utilizzo dei canali social e web) riguardanti la diffusione di notizie sui rischi di allerta meteo di tipo elevato ed altre comunicazioni urgenti.

Alla fine di questa presentazione programmatica 2021-2026 non dimentichiamo la cornice pandemica che ancora rende questo tempo critico ed incerto. Siamo consapevoli che tutto ciò che abbiamo in mente e in cuore deve tener conto di questa convivenza-Covid con le conseguenze a

tutti i livelli: sociali, economiche, relazionali, progettuali. Nell'immediato porremo in essere tutte quelle azioni per sostenere la prevenzione, l'informazione e l'assistenza, essenziali per le persone coinvolte nel contagio. A lungo termine, in collaborazione con gli altri Comuni, sarà nostro compito, fermi gli ambiti di competenza discendenti dall'ordinamento, sostenere una Sanità capace di rispondere alle esigenze dei cittadini per la pandemia e per qualsiasi altro tipo di bisogno per la cura e la tutela della salute.

Siamo qui per la nostra Città, siamo qui con la nostra Città.

Piano di Sorrento, 14 dicembre 2021



Sindaco Cap. Salvatore Cappiello